

MONITORAGGIO MEDIA

Domenica 31 Agosto 2025



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431

help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	31/08/2025	39	LIBERO	LA MAGIA DEI BORGHIPINTI DELLA LOMBARDIA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1
2	29/08/2025	WEB	LECCONOTIZIE.COM	BORGHIPINTI NEL LECCHESE: QUANDO L'ARTE RACCONTA MESTIERI E LEGGENDE	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	2

Data: 31.08.2025 Pag.: 39
 Size: 146 cm2 AVE: € 13870.00
 Tiratura: 87724
 Diffusione: 31681
 Lettori: 182000



L'ASSESSORE CARUSO: «LUOGHI DA VALORIZZARE»

La magia dei borghi dipinti della Lombardia

■ In Lombardia esistono luoghi in cui l'arte non rimane chiusa nei musei, ma si offre sulle case, lungo i vicoli e nelle piazze. Le facciate narrano mestieri e tradizioni, i muri custodiscono leggende locali, gli edifici pubblici diventano tele che raffigurano santi, contadini e storie del passato. Sono i borghi dipinti: piccoli centri dove la pittura si intreccia con la vita quotidiana, trasformando l'abitato in un museo diffuso. Un patrimonio che unisce creatività popolare e radici storiche, offrendo anche nuove opportunità di turismo culturale e di valorizzazione dei territori.

E proprio nei giorni di fine estate, quando cresce il desiderio di scoperte fuori dalle rotte più battute, questi paesi diventano mete ideali per un viaggio

culturale tra arte e natura. «In Lombardia - ha dichiarato l'assessore regionale alla Cultura, Francesca Caruso - la bellezza non è solo nei grandi musei o nei centri storici, ma anche nelle località meno note. Qui l'arte sui muri racconta memorie, leggende e tradizioni popolari. Valorizzare questi luoghi significa far conoscere le comunità, rafforzare il legame con il territorio e offrire ai visitatori esperienze autentiche di scoperta».

In Alta Valsassina, a Parlasco (Lecce), quattordici affreschi ricordano la leggenda di Lasco, il bandito che di giorno si comportava da benefattore e di notte da predone, reso celebre da un romanzo storico di Antonio Balbiani. Sempre nel Lecchese, a Taceno, i murales lungo via Vittorio Emanuele, realiz-

zati nel 2007, riportano alla luce antichi mestieri e botteghe.

Ad Arcumeggia, frazione di Casalzuigno (Varese), le case si colorano dagli anni Cinquanta con scene di vita quotidiana: è stato il primo borgo italiano a trasformarsi in un museo a cielo aperto. Nel 1957 nacque qui la Casa del Pittore, che ancora oggi ospita artisti e custodisce le loro opere. Sempre nel Varesotto, a Cadero, gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Brescia hanno decorato i vicoli con mosaici, tanto da far definire il borgo "luogo dove si respira l'arte". A Peveranza, frazione di Cairate, un percorso di pannelli dipinti, collocati proprio nei luoghi in cui quelle attività si svolgevano, racconta le tradizioni lavorative del borgo.

Borghi dipinti nel lecchese: quando l'arte racconta mestieri e leggende

 leconotizie.com/cultura/lecco-cultura/borghi-dipinti-nel-lecchese-quando-larte-racconta-mestieri-e-leggende/

Redazione

29/08/2025



In Alta Valsassina, affreschi e murales narrano leggende e antichi mestieri, trasformando i borghi in custodi viventi della storia locale

“Con i borghi dipinti, la Lombardia dimostra come l'arte possa diventare parte della vita quotidiana dei paesi”

LECCO – In Lombardia ci sono luoghi in cui l'arte non si rinchiude nei musei, ma si **diffonde all'aperto**: sulle facciate delle case, lungo i vicoli e nelle piazze. I muri raccontano mestieri e tradizioni, custodiscono leggende locali e trasformano edifici pubblici in grandi tele che raffigurano santi, contadini e storie del passato.

Scopri il nostro
BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ:
trasparenza, impegno e azioni concrete per il futuro.

Leggilo



Sono i borghi dipinti: piccoli centri in cui la pittura si intreccia con la vita quotidiana, trasformando le strade e le case in un museo a cielo aperto. Un **patrimonio** che fonde creatività popolare e radici storiche, offrendo nuove opportunità per il turismo culturale e la valorizzazione del territorio.

Proprio nei giorni di fine estate, quando si fa più forte il desiderio di scoprire luoghi autentici, lontani dalle rotte più battute, questi borghi diventano **mete ideali** per un viaggio culturale tra arte e natura.

“In Lombardia – ha dichiarato l’assessore regionale alla Cultura, **Francesca Caruso** – la bellezza non è solo nei grandi musei o nei centri storici, ma anche nelle località meno note. Qui **l’arte sui muri** racconta memorie, leggende e tradizioni popolari. Valorizzare questi luoghi significa far conoscere le comunità, rafforzare il legame con il territorio e offrire ai visitatori esperienze autentiche di scoperta”.

In Alta Valsassina, a **Parlasco**, quattordici affreschi raccontano la **leggenda di Lasco**, il bandito che di giorno si mostrava come un benefattore e di notte agiva da predone, reso celebre da un romanzo storico di **Antonio Balbiani**. Sempre nel Lecchese, a **Taceno**, i murales lungo via Vittorio Emanuele, realizzati nel 2007, restituiscono memoria ad antichi mestieri e botteghe del passato.

Ad Arcumeggia, frazione di Casalzuigno (Varese), le case si animano di colori fin dagli anni Cinquanta, grazie a dipinti che raffigurano scene di vita quotidiana: **è stato il primo borgo italiano a trasformarsi in un museo a cielo aperto**. Nel 1957 nacque qui la **Casa del Pittore**, che ancora oggi ospita artisti e conserva le loro opere.

Sempre nel Varesotto, a Cadero, gli studenti dell’**Accademia di Belle Arti di Brescia** hanno impreziosito i vicoli con mosaici, tanto da far definire il borgo un “luogo dove si respira l’arte”. A Peveranza, frazione di Cairate, un itinerario di pannelli dipinti racconta le antiche attività lavorative del paese, collocati proprio nei luoghi in cui un tempo si svolgevano.

A Caglio (Como), la memoria si intreccia con l’arte di **Giovanni Segantini**: quindici tavole a grandezza naturale, più una collocata in un belvedere poco fuori dal paese, compongono il suggestivo “Percorso Segantini”.

Non lontano, a Cadorago, si trova il **più grande museo a cielo aperto d'Italia**, con oltre trecento opere tra pittura, scultura e ceramica, realizzate da artisti italiani e internazionali. Sul Lago di Lugano, a Claino con Osteno, il progetto “Borgo dipinto Claino”, avviato nel 2015, ha dato vita a più di cinquanta opere diffuse tra le vie del paese: un itinerario artistico tutto da esplorare, come in una vera e propria caccia al tesoro.

A Calcio (Bergamo), circa cinquanta murales realizzati da artisti nazionali e internazionali raccontano la storia e la quotidianità del paese, trasformandolo in una **galleria d'arte a cielo aperto**. A Belprato (Brescia), frazione di Pertica Alta, ogni estate il progetto “Belprato Paese Dipinto” arricchisce i muri del borgo con nuove opere a tema libero, che spaziano dalla memoria collettiva a suggestive visioni di fantasia.

Inoltre, a Gravellona Lomellina (Pavia) **l'arte non si ferma alle facciate**: colora marciapiedi, tetti e persino le cabine elettriche, tanto da valere al borgo il nome di “paese d'arte”. A Guidizzolo (Mantova), quattro edizioni del progetto tra il 2007 e il 2010 hanno dato vita a una serie di affreschi ispirati a temi come la velocità, la moda e la pace. In provincia di Cremona, a Crotta d'Adda, il percorso “Crotta Dipinta”, nato nel 2007, fonde arte e natura: gli affreschi raccontano l'acqua, il fiume e i paesaggi che lo circondano.

“Con i borghi dipinti – ha aggiunto Caruso – **la Lombardia dimostra come l'arte possa diventare parte della vita quotidiana dei paesi**. Ogni murales racconta mestieri, storie e identità locali: visitarli significa conoscere davvero le comunità che li abitano e il loro legame con il territorio”.

“Questo patrimonio diffuso – ha concluso l'assessore regionale alla Cultura – in vista di **Milano-Cortina 2026** rappresenta un'occasione per far conoscere al mondo un'altra Lombardia: non solo le grandi città e le montagne, ma anche i piccoli borghi che custodiscono storia, arte e tradizioni. Luoghi che diventano parte integrante di un viaggio culturale autentico e accessibile a tutti”.